

I FESTEGGIAMENTI PER IL 4 NOVEMBRE

Una cerimonia organizzata da Consolato d'Italia, Associazione italiana di Ex Combattenti, Comites e Federazione di Società italiane di Mar del Plata

Mar del Plata – Si è svolta a Mar del Plata la cerimonia per la Festa del 4 novembre, per onorare l'impegno e il sacrificio delle Forze Armate e dei tanti militari italiani e per ricordare i vari episodi della nostra storia.

Il Giorno dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze Armate è una festività della Repubblica Italiana, che ricorre il 4 novembre di ogni anno, in ricordo del 4 novembre 1918, in cui viene celebrato l'anniversario della vittoria e della fine della prima guerra mondiale per l'Italia.

Il 4 novembre è stata l'unica festa nazionale che, istituita nel 1922 abbia attraversato le età dell'Italia liberale, fascista e repubblicana. Fino al 1976 è stata un giorno festivo a tutti gli effetti. Dal 1977 in poi, a causa di una riforma del calendario delle festività nazionali introdotta per ragioni economiche con lo scopo di aumentare il numero di giorni lavorativi con la legge 5 marzo 1977 n. 54, è stata resa "festa mobile" che cadeva nella prima domenica di novembre. Nel corso degli anni '80 e '90 la sua importanza nel novero delle festività nazionali è andata declinando, ma recentemente (in corrispondenza con la Presidenza della Repubblica di Carlo Azeglio Ciampi) è tornata a celebrazioni ampie e diffuse.

La cerimonia è stata organizzata dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dall'Associazione italiana

di Ex Combattenti, dal Corpo Volontari della Libertà, dal Comites e dalla Federazione di Società italiane di Mar del Plata.

Dopo la Santa Messa presso la Cattedrale "De los Santos Pedro y Cecilia", la comunità si è recata presso la Piazza Capitolina per il proseguo della cerimonia: erano

presenti autorità, funzionari, dirigenti di associazioni, ed altri persone interessati.

Alla cerimonia si è fatto anche un minuto di silenzio in commemorazione della morte di Mezza-Villa, un ex combattente argentino. (Luciano Fantini – La Prima Voce/Inform)





ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar

 **La Prima Voce**

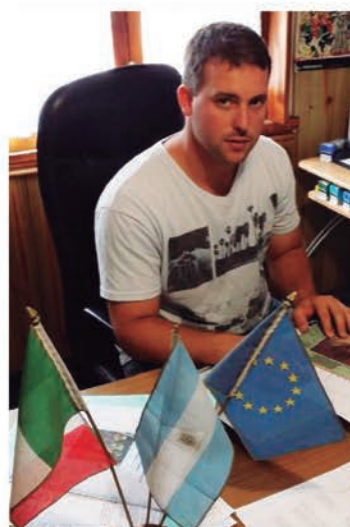
Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Riconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

ARGENTINA: COLORI ITALIANI A ENSENADA

Città portuale posta nel sobborgo nordorientale di La Plata, sul Rio de la Plata; 32 mila abitanti e una piazza dedicata a Manuel Belgrano, generale patriota ideatore della bandiera nazionale: questa oggi è Ensenada. Porto commerciale tra i più attivi dell'Argentina, la città ospita da sempre una numerosa comunità italiana che nei decenni si è organizzata in varie realtà associative. Tra queste, l'Associazione Abruzzese di Ensenada, Berisso e La Plata dal 1988 rappresenta la seconda casa di Nelda Bologna, vera e propria paladina dei corregionali in questo angolo di Sudamerica.

«La nostra famiglia – spiega – non decise di emigrare per problemi strettamente economici o per sfuggire ai drammi della guerra. Mio padre Gaetano, già emigrato in Germania per lavoro, accettò l'invito di mia sorella Filomena, sposata con un abruzzese residente a Ensenada, di riunire tutta la famiglia in Argentina. Io – aggiunge Nelda – partii insieme ai genitori (mamma Flavia Fiatone, i fratelli Gino, Lucia e Giuseppe) dal nostro paese, Carpineto Sinello (CH),



nel 1967. Avevo 13 anni quando salimmo sulla motonave Enrico C per affrontare l'Atlantico». Nella città che nel 1882 il governatore Dardo Rocha dichiarò capitale provvisoria della Provincia di Buenos Aires, Nelda Bologna visse la sua prima esperienza associativa nella Società Operaia di Ensenada, conoscendo le varie anime dell'emigrazione italiana. «La famiglia Bologna – racconta – è tra le fondatrici dell'Associazione Abruzzese di Ensenada, avvenuta il 27 agosto del 1988. Fin da principio ho partecipato a tutte le attivi-

tà, sia culturali che amministrative. L'associazione, infatti, faceva da tramite tra la comunità e il Consolato ed è diventata punto di riferimento per le nuove generazioni».

Nelda Bologna (al centro) tiene il gonfalone dell'Associazione abruzzese di Ensenada.

Eletta per molti anni presidente dell'associazione, Nelda ha sempre coniugato l'impegno familiare con l'attività associativa in un sodalizio che organizza tutt'oggi corsi d'italiano e attività culturali per tutta la comunità italiana residente a Ensenada. «Molti italiani arrivati in Argentina non hanno mai potuto rivedere la propria terra d'origine. Io ho avuto più fortuna – aggiunge Nelda –. Mio fratello Gino, infatti, è tornato in Italia e si è sposato a Bologna. Questo mi ha permesso di tenere vivo il legame con entrambe le terre. Nel 2009 sono riuscita a tornare nel mio paese d'origine: Carpineto Sinello. Era Pasqua. Per me ha rappresentato una resurrezione dell'anima».

Oggi Nelda, madre di Alejandro, Natalia e Gonzalo e nonna di Leòn, è ancora attiva nel sodalizio. «Per noi – conclude – l'associazionismo è il modo per mantenere vivo il legame storico e culturale con la terra d'origine. Rinnovare l'attenzione per la cultura italiana e promuovere lo studio di una delle lingue più belle del mondo rappresentano il nostro impegno primario». (Laura Napoletano – Il Messaggero di sant'Antonio, edizione italiana per l'estero /Inform)

UNA DOMENICA IN MUSICA PER CELEBRARE LE FESTIVITÀ CON LE DAME ITALO-ARGENTINE

Buenos Aires - L'Associazione di Dame Italo-Argentine di Buenos Aires, insieme alla sua Comisión Nacional de Mujeres Profesionales Italo Argentinas, ha organizzato una "domenica con gli amici" per celebrare il Natale ed un nuovo anno, pieni di speranza e di allegria.

L'evento, rivolto a tutta la famiglia, si terrà domenica 29 novembre, alle ore 13, e conterà nello spettacolo con ballo "Almuerzo". Presenterà Alberto Daisen, magnifico interprete del repertorio italiano ed internazionale, cui è affidata la direzione musicale e strumentale dello spettacolo. L'iniziativa

gode dell'adesione dell'AFECO - Asociaciones Femeninas de las Colectividades. (aise)



LEGGE DI STABILITÀ/ COSTALLI (MCL): GOVERNO E POLITICA SI IMPEGNINO PER UNA SVOLTA COMPLESSIVA

Firenze - "Più che soffermarci a ragionare sui singoli provvedimenti, pur singolarmente emendabili e migliorabili, mi interessa porre l'accento sulla necessità di una battaglia sociale complessiva per rilanciare il Paese e arginare le aree di sofferenza e di iniquità": è quanto ha dichiarato ieri il presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli, intervenendo da Firenze sulla legge di stabilità.

"Il Paese non può aspettare né incagliarsi su ragionamenti spesso parziali e simbolici che finiscono con l'innescare logiche astratte e virtuali", ha detto Costalli, "dobbiamo correre, uniti, per restare agganciati ai segnali di ripresa e implementare le possibilità di crescita senza lasciare indietro nessuno".

Per il presidente Mcl è "essenziale che Governo e forze politiche e sociali uniscano le proprie energie e si impegnino in una battaglia sociale e di equità che dia una vera svolta soprattutto alle aree più depresse



e alle vere criticità. Su tutte", ha concluso Costalli, "le vecchie e nuove povertà, il sostegno alle famiglie, i giovani, il lavoro, il Mezzogiorno".

MORICI (CITTADINI CONTRO LE MAFIE E LA CORRUZIONE): URGONO VERIFICHE SUI PATRONATI ALL'ESTERO

Roma - "Ormai il bubbone sembra essere scoppiato. La denuncia di Antonio Bruzzese, già consigliere del Cgie e già responsabile dell'Inca Cgil in Argentina, il quale ha inviato una lettera di denuncia sui patronati all'estero al Presidente del Senato, Pietro Grasso, lanciando pesanti accuse ai patronati riguardo presunte speculazioni all'estero, fa seguito a quello che il referente svizzero dell'associazione "I cittadini contro le mafie e la corruzione", Angelo Mura, aveva denunciato tramite un esposto indirizzato alla Procura della Repubblica e alla Procura Regionale della Corte dei Conti di Roma". A scrivere è Gian J. Morici, Coordinatore Circoli Internazionali dell'associazione "I cittadini contro le mafie e la corruzione".



Morici, in particolare, ricorda che "Mura, direttore della sede estera svizzera di Ginevra del Patronato ACLI dal mese di giugno del 1999 fino al mese di maggio del 2013 – come dichiarato nell'esposto presentato - dal giorno del suo insediamento presso la

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

sede di Ginevra aveva dovuto far fronte a numerose e gravi mancanze della sede generale italiana del Patronato. In particolare, aveva ripetutamente segnalato, senza mai ottenere alcun riscontro, il mancato versamento di quelle somme che consentissero una regolare gestione organizzativa della sede affidata alla sua direzione, dovendo acquistare personalmente e con sue sostanze anche l'arredo dell'ufficio che dirigeva”.

“Nonostante della vicenda fossero stati portati a conoscenza il Coordinamento svizzero, al quale fu chiesto invano di trasmettere la documentazione contabile e bancaria per accertare l'effettivo stanziamento dei fondi necessari a garantire il funzionamento della sede di Ginevra; il Responsabile del settore estero del Patronato, il Direttore Generale e il Presidente, arrivando finanche ad interessare persino il Consolato Generale d'Italia di Ginevra che rispose che avrebbe riferito tutto quanto al Ministero degli Esteri italiano, - denuncia Morici - nessuna delle suddette segnalazioni ebbe il riscontro che il caso avrebbe meritato”.

“Tra i gravi fatti denunciati dall'allora ex direttore della sede ginevrina del patronato - come riportato nell'esposto presentato dal Dott. Mura - durante l'intero arco temporale del suo incarico, lo stesso fu costretto a svolgere anche le mansioni del secondo operatore che, in ragione delle caratteristiche della sede di Ginevra, doveva essere presente in ufficio, poichè questa figura, benchè espressamente previs-

ta come obbligatoria, risultava soltanto formalmente assegnata all'ufficio. La presenza del secondo operatore - si legge nella nota del coordinatore dei Circoli internazionali de “I cittadini contro le mafie e la corruzione”, Gian Joseph Morici - stante i fatti denunciati dal nostro referente di Ginevra, nel corso dell'intero periodo, ad eccezione di pochi mesi, non fece parte effettivamente dell'organico e prima di tale operatore, presente effettivamente soltanto per un semestre presso l'ufficio di Ginevra, alla sede risultava assegnata altra operatrice che, addirittura, era a sua volta addetta alla sede svizzera di Aarau del medesimo Patronato”.

“Per tali ragioni, - continua Morici - l'ex direttore della sede ritenne di dover interessare il competente Ispettorato del Ministero del Lavoro italiano perchè verificasse la sussistenza di tali irregolarità e ponesse finalmente fine a dette discutibili pratiche. Orbene, prima che si debba addivenire alla conclusione che sia necessario ricorrere ad ulteriori tagli in danno dei Patronati all'estero a seguito dei presunti sprechi e abusi - secondo Morici - sarebbe auspicabile venissero verificate tutte la situazioni venutesi a creare nel corso degli anni, spesso denunciate, come nel caso del Dott. Mura, perseguendo gli eventuali responsabili ed evitando la scandalosa chiusura delle sedi estere, che - conclude - finirebbe con il penalizzare ulteriormente le fasce sociali più deboli”.

2° FESTIVAL DE LAS COLECTIVIDADES

de Mar del Plata

DOMINGO 6° DE DICIEMBRE

11 hs. DESFILE (H. Yrigoyen y Luro)

13 hs. FESTIVAL DE DANZAS (Teatro Colón)



Teatro Municipal Colón
Hipólito Yrigoyen 1665.
Mar del Plata, Argentina.



Dirección de Cooperación Internacional
y Relaciones con las ONG
Municipalidad de General Pueyrredon
Mar del Plata Batán



CULTURA
MGP
MAR DEL PLATA
BATÁN

PROCEDURE SEMPLICI, TRASPARENTI ED EFFICIENTI PER IL COMMERCIO GLOBALE: FANTETTI AL 26° FORUM UN/CEFACT

Roma - La scorsa settimana a Marsiglia, ospitato dalla locale Camera di Commercio e dell'Industria presso il prestigioso Palazzo della Borsa, si è svolto il 26esimo Forum del Centro delle Nazioni Unite per la facilitazione del commercio e del Business elettronico (UN/CEFACT), di cui è Vice Presidente Raffaele Fantetti, avvocato esperto di commercio internazionale e Senatore della Repubblica della scorsa legislatura in rappresentanza degli Italiani residenti all'estero.

Al Fourm - svolto dal 2 al 6 novembre - hanno partecipato oltre 140 esperti provenienti da 29 Paesi e 11 Organizzazioni Internazionali (tra le quali la Commissione dell'Unione Europea, il Consiglio mondiale delle Dogane, la Commissione Economica EuroAsiatica, l'Organizzazione Marittima Internazionale, IATA, UIC, BIC), diverse Organizzazioni Non Governative e, soprattutto, rappresentanti del settore privato, con lo scopo di finalizzare le attività progettuali propedeutiche all'elaborazione di quegli "standards tecnici internazionali" e quelle "Raccomandazioni" che costituiscono i prodotti finali ("deliverables") del UN/CEFACT. Come da prassi di lavoro, un sostanziale numero di esperti ha preso parte ai lavori in tele-conferenza.

Il 26esimo Forum ha riporta-

to alcuni importanti progressi in diversi campi ("Domains"), tra i quali: la finalizzazione di un documento di indirizzo ("policy paper") sulla collaborazione pubblico-privato ("public-private partnerships" PPP) nella Trade Facilitation (TF) basato su commenti ricevuti durante il processo di "Revisione Pubblica"; la preparazione per la Revisione Pubblica di una bozza di Raccomandazione relativa alla "certificazione degli scambi di messaggi elettronici trans-frontalieri aventi contenuti legalmente significativi"; lo sviluppo di Data Reference Models per la facilitazione dei trasporti multimodali (MMT) e le catene di fornitura (Supply Chains - SCRDM); il miglioramento della tracciabilità degli animali e dei prodotti animali attraverso il supporto allo scambio di informazioni; il completamento di importanti progetti relativi al monitoraggio e la rendicontazione delle peschierie litoranee; definizione di come Supply Chain/Trade finance (cioè il finanziamento e l'assicurazione degli scambi commerciali internazionali) possa essere integrato all'interno delle attuali cornici e degli strumenti di TF; il lancio di un esaustivo "Progetto di ricerca sulle procedure di Procurement elettronico (e-Procurement) pubblico che utilizzano standards tecnici internazionali"; la gestione della continua espansione della messaggistica elettro-

nica UN/EDIFACT (attraverso l'analisi di 40 richieste di manutenzione); il completamento dello sviluppo e della validazione della Core Component Library (CCL) 15B e schema corrispondenti. La pubblicazione è attesa per la prossima settimana.

Gli esperti hanno anche sfruttato l'opportunità di confrontarsi su potenziali nuovi progetti in diverse aree come: le questioni di genere nella trade facilitation, lo sviluppo di un glossario di termini relativo agli Sportelli Unici - Single Window, la dematerializzazione dei certificati di sicurezza per le navi in collaborazione con IMO, le emissioni di carbonio prodotte dai trasporti, il commercio/finanza per le catene di approvvigionamento e le nuove tecnologie (c.d. "Trendy") applicate alla TF.

Tutti i progetti e le attività sono registrate su Internet nella piattaforma collaborativa "Confluence" di UN/CEFACT. Questo portale, re-ingegnerizzato, è stato inaugurato durante il Forum. È aperto a tutti gli esperti registrati ed offre loro tutta una serie di nuove funzionalità, compresi i Social Media.

Il prossimo - 27esimo - Forum avrà luogo a Ginevra, dal 25 al 29 aprile 2016, preceduto dai lavori dell'Assemblea Plenaria (21-22/4).

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432
e-mail: apicolfori@tiscali.it

www.mielerondinella.it

DOMUS SESSORIANA
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

AUMENTANO I CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO: I DATI DELL'OSSERVATORIO SUL PRECARIATO DELL'INPS

Roma - Nei primi nove mesi del 2015 è aumentato, rispetto al corrispondente periodo del 2014, il numero delle assunzioni con contratti a tempo indeterminato nel settore privato (+340.323: da 990.641 a 1.330.964). Crescono anche le assunzioni con contratti a termine (+19.119) mentre si riducono le assunzioni in apprendistato (-32.991). La variazione netta – vale a dire il saldo tra le assunzioni e le cessazioni – per i primi nove mesi del 2015 sfiora le 600mila posizioni; ciò che è rilevante è il confronto con l'analogo valore per l'anno precedente, pari a 310.595 unità: il miglioramento è dunque prossimo alle 300mila unità. Questi i dati dell'Osservatorio sul precariato pubblicati ieri dall'Inps.

Le nuove assunzioni a tempo indeterminato nel settore privato stipulate in Italia sono state 1.330.964, il 34,4% in più rispetto all'analogo periodo del 2014.

Le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine, comprese le "trasformazioni" degli apprendisti, sono state 371.152 (l'incremento rispetto al 2014 è del 18,1%). Le cessazioni di rapporti a tempo indeterminato sono di poco aumentate (+25.889). Di conseguenza, la variazione netta dei contratti a tempo indeterminato risulta fortemente positiva (+469.393) e nettamente superiore a quella registrata per il corrispondente periodo dell'anno precedente (+98.046).

Tali andamenti – chiarisce l'Inps – spiegano anche il cambiamento nell'incidenza delle assunzioni con rapporti stabili sul totale dei rapporti di lavoro attivati/variati, passata dal 32,0% dei primi nove mesi del 2014 al 38,1% dello stesso periodo del 2015. Nella fascia di età fino 29 anni, l'incidenza dei rapporti di lavoro "stabili" sul totale dei rapporti di lavoro è passata dal 24,4% del 2014 al 31,3% del 2015. L'incremento delle assunzioni a tempo indetermi-

A ROSARIO LA XXXI FIESTA NACIONAL DE LAS COLECTIVIDADES

Rosario – In corso a Rosario la XXXI Fiesta Nacional de las Colectividades. Dieci giorni di grande festa popolare realizzata dalle associazioni delle collettività che culminerà, come tradizione, con l'elezione della Regina.

E, come da tradizione, anche uno stand dedicato all'Italia, con momenti culturali e possibilità di gustare piatti tradizionali. La Festa, che si chiuderà il 15 novembre, è allestita presso il Parque Nacional a La Bandera.

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



nato 2015 su 2014 risulta superiore alla media nazionale (+34,4%) in Friuli-Venezia Giulia (+82,0%), in Umbria (+59,6%), in Piemonte (+54,4%), nelle Marche (+52,8%), in Emilia-Romagna (+50,1%), in Trentino-Alto-Adige (+48,7%), in Veneto (+47,8%), in Liguria (+46,0%), nel Lazio (+41,1%), in Lombardia (+39,0%), in Basilicata (+35,9%), in Sardegna (+35,4%) e in Toscana (+34,9%).

I risultati peggiori si registrano nelle regioni del Sud: Sicilia (+10,8%), Puglia (+15,8%) e Calabria (+17,1%). La quota dei nuovi rapporti di lavoro full time sul totale dei nuovi rapporti registra un modestissimo incremento di 0,9 punti percentuali, passando dal 61,8% del 2014 al 62,7% del 2015.

Rispetto al 2014, il peso dei nuovi rapporti di lavoro con retribuzioni mensili inferiori a 1.000 euro diminuisce di un punto percentuale, passando dal 6,3% al 5,3%; una diminuzione si riscontra anche nella fascia retributiva immediatamente superiore (1.001-1.250 euro), la cui incidenza passa dall'8,8% del 2014 al 7,9% del 2015. Risulta in lieve diminuzione (da 22,9% a 22,6%) il peso dei nuovi rapporti di lavoro con retribuzioni comprese nella fascia tra 1.251 e 1.500 euro, mentre aumenta di 0,9 punti percentuali il numero dei rapporti che si collocano nella fascia retributiva da 1.501 a 1.750 euro e di 0,7 punti percentuali quello nella fascia da 1.751 a 2.000 euro; per i nuovi rapporti di lavoro con retribuzioni comprese fra 2.001 a 3.000 euro, gli aumenti sono pari a 0,2 punti percentuali, mentre risulta pressoché stabile l'incidenza delle fasce retributive superiori a 3.000 euro.

Per quanto riguarda, infine, i buoni lavoro, nei primi nove mesi del 2015 risultano venduti 81.383.474 voucher destinati al pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, del valore nominale di 10 euro, con un incremento medio nazionale, rispetto al corrispondente periodo del 2014 (48.067.353), pari al 69,3%, con punte del 99,4% in Sicilia e dell'87,7% in Puglia.

LEGGE STABILITÀ: RISORSE PER GLI ITALIANI NEL MONDO E LE CCIE/ IL TESTO DEGLI EMENDAMENTI DEI SENATORI ELETTI ALL'ESTERO



Roma - Senatori eletti all'estero compatti nella presentazione degli emendamenti alla Legge di Stabilità. Claudio Micheloni - primo firmatario - insieme a Di Biagio, Giacobbe, Longo, Turano e Zin, ha presentato quattro emendamenti, due dei quali sottoscritti anche dal relatore del ddl in Commissione Affari esteri Sangalli, da colleghi di partito come Corsini, ma anche da altri senatori membri del Comitato per le Questioni degli Italiani all'estero.

Con il primo (23.8) si indicano risorse aggiuntive per Comites e Cgie, lingua e cultura, IIC, stampa all'estero, agenzie specializzate, corsi di lingua online.

Questo il testo.

“Dopo il comma 2, aggiugnere il seguente:

“2 bis. A favore degli italiani nel mondo sono disposti i seguenti interventi:

a. Per un ammontare pari a 150mila euro per l'anno 2016 per

il funzionamento del Cgie;

b. B. per un ammontare pari a 150mila euro per l'anno 2016 per il funzionamento dei Comites e dei Comitati dei loro Presidenti;

c. per un ammontare pari a 4.700.000 euro per l'anno 2016 per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero e per il sostegno degli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero;

d. incremento della dotazione finanziaria degli Istituti Italiani di Cultura di cui alla legge 22 dicembre 1990 n.401 per un ammontare pari a 750mila euro per l'anno 2016;

e. per un ammontare di 800mila euro per l'anno 2016 ad integrazione della dotazione finanziaria per i contributi diretti in favore della stampa italiana all'estero di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 18 maggio 2012, n.63, convertito, con modificazioni, dalla legge 16

luglio 2012, n.103;

f. per un ammontare pari a euro 200mila euro per l'anno 2016 in favore delle agenzie specializzate per i servizi stampa dedicati agli italiani residenti all'estero;

g. per un ammontare di 200mila euro per l'anno 2016, a promuovere l'attrattività delle università attraverso la diffusione dei corsi di lingua italiana online e avviare campagne informative di carattere didattico, amministrativo e logistico per favorire l'iscrizione di studenti stranieri in Italia.

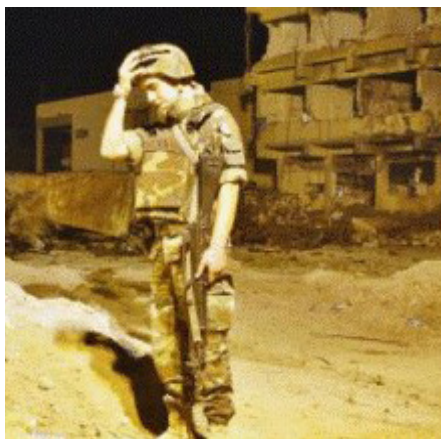
Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2016: - 6.750.000;
2017: -0
2018: -0”.

Con il secondo (33.218) si reperiscono fondi (5 milioni) per le Camere di Commercio Italiane all'Estero.

12 NOVEMBRE 2015: 12 ANNI DA NASSIRYA

Roma - Sono passati 12 anni dall'attentato di Nassirya: la mattina del 12 novembre 2003 un camion cisterna pieno di esplosivo, guidato da due kamikaze, scoppia davanti la base militare "Maestrale". Muoiono 28 persone, tra loro 19 italiani. Da allora il 12 novembre si celebra in Italia la Giornata dedicata al ricordo dei caduti nelle missioni internazionali per la pace. Questa mattina, il Ministro della Difesa Roberta Pinotti si è recata all'Altare della Patria per commemorare i caduti.



volgo il mio commosso pensiero a tutti coloro che hanno perso la vita al servizio della Patria e della causa della solidarietà internazionale, chiamati ad offrire il nostro aiuto per la speranza di un futuro migliore a tanti popoli oppressi da guerre, povertà ed ingiustizie. Il proliferare di instabilità e di crisi in tante aree del mondo coinvolge sempre più l'intera comunità internazionale, con situazioni difficili e nuove rispetto al passato, con rischi crescenti ai confini del continente europeo".

A lei è giunto anche il messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

nata dedicata al ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace, 12° anniversario del tragico attacco terroristico di Nassiriya, - scrive il Capo dello Stato - ri-

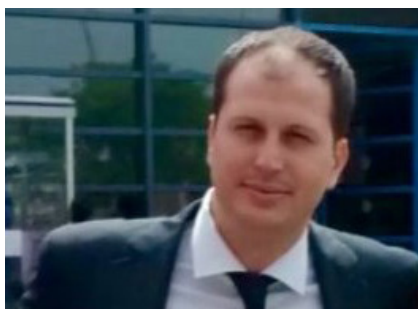
“Il cambiamento epocale in corso può essere affrontato e governato solo attraverso la coesione dell'intera Unione e la piena condivisione nel Paese”, riflette il Presidente. “Militari e civili, impegnati nelle diverse aree in cui il Paese ha offerto il proprio autorevole contributo per la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo e per la pacifica convivenza tra i popoli, hanno sempre potuto avvertire il sostegno concorde della nostra opinione pubblica. L'Italia – afferma Mattarella – guarda a loro con affetto e rispetto”.

“Nella ricorrenza della Gior-

“Continuare questa difficile opera – annota il Capo dello Stato – è il miglior modo di onorare la memoria di quanti hanno speso la loro esistenza sino all'estremo sacrificio, lungo il tormentato percorso per la costruzione della pace. Ai cari familiari dei caduti, che portano il fardello più grande, esprimo la riconoscenza del Paese e i sentimenti della mia affettuosa vicinanza”.

LUIS CASANEGRA È IL NUOVO PRESIDENTE DEL COMITES DI CORDOBA

Cordoba - Candidato per la lista “MAIE con Borghese”, Luis Casanegra è il nuovo presidente del Comites di Cordoba. Casanegra succede a Rodolfo Borghese, a sua volta eletto nel Cgie.



Molto attivo nel mondo dell'associazionismo nella Circoscrizione Consolare (Consigliere dell'Associazione Dante Alighieri di Cordoba, Segretario della Società Catolica Popolar Italiana e Coordinatore Giovanile del MAIE a Cordoba), economista specializzato in diritto amministrativo e societario, proveniente da un'esperienza di volontariato nell'associazionismo italo argentino, Casanegra ha dichiarato di essere “fortemente motivato e impaziente di mettersi a lavoro”.

Il neo Presidente ha ribadito l'importanza dei Comites e ha annunciato di voler puntare alla “creazione di uno stretto legame con le associazioni, al fine di portare le esigenze e le necessità dei connazionali all'attenzione dei rappresentanti degli italiani all'estero presenti nelle istituzioni”.

“Abbiamo dunque, da un lato il CGIE con il nostro rappresentante Rodolfo Borghese, dall'altro il parlamento Italiano dove possiamo vantare un rapporto diretto con l'on. Ricardo Merlo, l'on. Mario Borghese e il sen. Claudio Zin. Incontreremo i nostri connazionali e tratteremo con loro i temi che più da vicino li riguardano, quali la cultura, i consolati, l'assistenza e molto altro; saremo un Comites – conclude il neo presidente – che lavora vicino ai cittadini e alle loro esigenze, dimostrando l'importanza di questo organismo come presidio di democrazia partecipativa all'estero”.



MATTARELLA: LIBERTÀ RELIGIOSA E TOLLERANZA PER LA CONVIVENZA CIVILE

Roma - “Il principio della libertà religiosa e la pratica della tolleranza devono continuare a rappresentare tasselli fondamentali delle nostre convivenze civili”. Così il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che oggi – ultimo giorno in Indonesia – è intervenuto alla sessione inaugurale del "Primo Dialogo Bilaterale tra Indonesia e Italia".

Nel suo intervento al Forum, il Capo dello Stato ha sottolineato come “negli ultimi anni i rapporti tra Indonesia e Italia, da sempre fondati su collaborazione e amicizia, stiano attraversando una fase di positivo e crescente rafforzamento. Tuttavia, le nostre relazioni bilaterali, di cui abbiamo celebrato il 65° anniversario lo scorso anno, presentano ancora un amplissimo margine di crescita, che è mio auspicio possa realizzarsi nei prossimi anni per avvicinare ulteriormente i nostri popoli e i nostri Paesi”.

Il 2015, ha rimarcato, “ha costituito una tappa molto significativa in questo percorso, con un'intensificazione degli incontri a livello politico e numerosi Ministri indonesiani in visita in Italia. In questo contesto credo abbia positivamente influito l'Esposizione Universale di Milano, che ha visto giungere più di ventuno milioni di visitatori, tra cui anche molti amici indonesiani, per "visitare" idealmente oltre 130 Paesi partecipanti. L'Indonesia, con il suo padiglione e molte qualificate iniziative - che ha accolto oltre 4 milioni di persone - ha fatto moltissimo per far conoscere in maniera più approfondita questo Paese, la sua cultura e le sue tradizioni”.

“Il rafforzamento dei rapporti bilaterali, come l'incontro di oggi dimostra, offre straordinarie opportunità per i nostri Paesi, in tutti i settori”, ha aggiunto Mattarella. “Il dialogo tra le culture, il rispetto delle confessioni religiose che le istituzioni dei nostri Paesi incoraggiano, consentono un ulteriore avvicinamento tra le nostre società e favoriscono la reciproca comprensione in un momento storico in cui la riaffermazione del principio della libertà religiosa e la pratica della tolleranza devono continuare a rappresentare tasselli fondamentali delle nostre convivenze civili. In quest'ambito, Indonesia e Italia possono condividere una radicata e profonda esperienza”.

L'Indonesia, ha ricordato il Presidente, “ospita la più grande comunità musulmana del mondo, e ha sviluppato un modello di coesistenza e pluralismo democratico meritevole di essere maggiormente conosciuto e apprezzato. Anche l'Italia ha una lunga tradizione di apertura alle altre culture e di rispetto delle fedi. Oggi, l'evoluzione del contesto regionale, in particolare nell'area del Mediterraneo, si riverbera sulla società italiana, rendendo essenziale una riflessione meditata e profonda sul rapporto tra identità nazionale e modelli di convivenza. I grandi flussi di profughi e migranti interpellano da vicino, infatti,



l'Italia e l'intera Unione Europea. Si impone, quindi, in questo quadro, un necessario e sereno approfondimento, che tenga conto anche dei temi del dialogo tra fedi e culture diverse”.

Sul piano bilaterale, ha aggiunto, “le relazioni economiche tra Indonesia e Italia, già intense, hanno ancora un potenziale inespresso da cui entrambi i Paesi possono trarre grandi benefici, e sono lieto di osservare come giorno dopo giorno si assista ad un progressivo aumento degli scambi e degli investimenti, come le intese appena firmate tra le aziende dei due Paesi dimostrano in modo più che positivo. Occorre continuare sulla strada della cooperazione tra aree di integrazione regionale. Un quadro normativo comune è lo strumento per intensificare, come tutti auspichiamo, le relazioni. Unione Europea ed Asean, dunque, le protagoniste. Intanto, siamo lieti di poter sostenere una sollecita conclusione dell'accordo di partenariato economico comprensivo tra Indonesia e Ue: servono procedure che semplifichino l'accesso al mercato ed aprano progressivamente settori nei quali attualmente vigono restrizioni al commercio e agli investimenti”.

“La presenza economica italiana in Indonesia risale a molti decenni fa”, ha ricordato il Presidente. “L'elevata crescita sperimentata dal Paese ha qui condotto nuove imprese, mentre altre guardano con attenzione a questo mercato. Ritengo che l'Italia possa contribuire alla crescita della dimensione marittima dell'Indonesia - il più grande arcipelago del mondo - grazie a una tradizione plurisecolare in questo settore e a tecnologie di assoluta avanguardia. La cooperazione nel settore culturale costituisce l'altro elemento, eccezionalmente importante, attraverso il quale si costruiscono legami che durano nel tempo. E' positivo l'incremento degli scambi di studenti tra i due Paesi ma molto rimane ancora da fare. Auspicio un sempre maggiore impegno per accrescere ulteriormente sia il numero di giovani indonesiani che scelgono l'Italia come destinazione per completare la propria formazione, sia quello dei

ragazzi italiani che guardano all'Indonesia come a un Paese - anzi a un mondo - da scoprire e del quale approfondire la conoscenza”.

Infine, Mattarella si è detto “convinto che oggi e qui sia possibile porre le basi per continuare a rafforzare il dialogo tra le due nazioni e svilupparlo in tutte le sue dimensioni. Rivolgo dunque a tutti i miei migliori auguri di un buon lavoro e colgo l'opportunità per salutare i nostri connazionali che contribuiscono operosamente a alimentare giorno per giorno le relazioni tra Indonesia e Italia”.

La giornata del Presidente è proseguita nella sede dell'ASEAN, dove ha incontrato il Segretario Generale, Le Luong Minh. In Residenza dell'Ambasciatore d'Italia, il Capo dello Stato ha avuto una colazione di lavoro con i leader delle sei religioni ufficialmente riconosciute in Indonesia.

La visita in Indonesia si è conclusa con la deposizione di una corona al Cimitero degli Eroi di Kalibata, dove sono sepolte oltre settemila vittime di guerra e veterani della Guerra d'Indipendenza indonesiana.

IL 18 NOVEMBRE ALLA FARNESINA IL CONVEGNO “INCLUDING DISABILITY IN DEVELOPMENT COOPERATION: EXPERIENCES OF COLLABORATION BETWEEN GOVERNMENTS, NGOS AND DPOS”

L'incontro sarà aperto dal ministro degli Esteri Paolo Gentiloni. I lavori saranno conclusi dal direttore generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Maeci Gianpaolo Cantini


Roma – Mercoledì 18 novembre 2015, alle ore 9, avrà luogo alla Farnesina, il convegno internazionale “Including Disability in Development Cooperation: Experiences of collaboration between Governments, NGOs and DPOs”

L'evento, che sarà aperto dal ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Paolo Gentiloni, è promosso congiuntamente dalla direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo della Farnesina e dalla

Rete Italiana Disabilità e Sviluppo e si rivolge a tutti i rappresentanti delle istituzioni e della società civile che lavorano per includere la dimensione della disabilità nei programmi e nelle politiche di sviluppo. Lo scopo è quello di offrire un'occasione di lavoro congiunto e scambio di pratiche appropriate, sottolineando il valore aggiunto rappresentato dalla sinergia tra Agenzie di cooperazione, istituzioni, Organizzazioni non Governative e Organizzazioni






di Persone con Disabilità (OPD). Alla conferenza parteciperanno, tra le altre, organizzazioni come UNDESA e EUROPEAID, numerose Agenzie di cooperazione europea e le principali OPD e ONG attive in questo campo. I lavori saranno conclusi dal direttore generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Maeci Gianpaolo Cantini. (Inform)





ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

PAPA: CONDIVIDERE È UNA VIRTÙ PREZIOSA

Roma - La convivialità è “l’attitudine a condividere i beni della vita e ad essere felici di poterlo fare”. Così Papa Francesco che questa mattina in udienza generale ha proseguito il ciclo di catechesi sulla famiglia soffermandosi sulla convivialità, cioè “una qualità caratteristica della vita familiare che si apprende fin dai primi anni di vita”.

“Condividere e saper condividere è una virtù preziosa!”, ha sottolineato il Santo Padre. “Il suo simbolo, la sua “icona”, è la famiglia riunita intorno alla mensa domestica. La condivisione del pasto – e dunque, oltre che del cibo, anche degli affetti, dei racconti, degli eventi... – è un’esperienza fondamentale. Quando c’è una festa, un compleanno, un anniversario, ci si ritrova attorno alla tavola. In alcune culture è consuetudine farlo anche per un lutto, per stare vicino a chi è nel dolore per la perdita di un familiare. La convivialità è un termometro sicuro per misurare la salute dei rapporti: se in famiglia c’è qualcosa che non va, o qualche ferita nascosta, a tavola si capisce subito. Una famiglia che non mangia quasi mai insieme, o in cui a tavola non si parla ma si guarda la televisione, o lo smartphone, è una famiglia “poco famiglia”. Quando i figli a tavola sono attaccati al computer, al telefonino, e non si ascoltano fra loro, questo non è famiglia, è un pensionato”.

“Il Cristianesimo ha una speciale vocazione alla convivialità, tutti lo sanno”, ha ricordato. “Il Signore Gesù insegnava volentieri a tavola, e rappresentava talvolta il regno di Dio come un convito festoso. Gesù scelse la mensa anche per consegnare ai discepoli il suo testamento spirituale - lo fece a cena - condensato nel gesto memoriale del suo Sacrificio: dono del suo Corpo e del suo Sangue quali Cibo e Bevanda di salvezza, che nutrono l’amore vero e durevole. In questa prospettiva, possiamo ben dire che la famiglia è “di casa” alla Messa, proprio perché porta all’Eucaristia la propria esperienza di convivialità e la apre alla grazia di una convivialità universale, dell’amore di Dio per il mondo. Partecipando all’Eucaristia, la famiglia viene purificata dalla tentazione di chiudersi in sé stessa, fortificata nell’amore e nella fedeltà, e allarga i confini della propria fraternità secondo il cuore di Cristo”.

“In questo nostro tempo, segnato da tante chiusure e da troppi muri, - ha commentato Papa Francesco - la convivialità, generata dalla famiglia e dilatata dall’Eucaristia, diventa un’opportunità cruciale. L’Eucaristia e le famiglie da essa nutrite possono vincere le chiusure e costruire ponti di accoglienza e di carità. Sì, l’Eucaristia di una Chiesa di famiglie, capaci di restituire alla comunità il lievito operoso della convivialità e dell’ospitalità reciproca, è una scuola di inclusione umana che non teme confronti! Non ci sono piccoli, orfani, deboli, indifesi, feriti e delusi, disperati e abbandonati, che la convivialità eucaristica delle famiglie non possa nutrire, rifocillare, proteggere e ospitare. La memoria delle virtù familiari ci aiuta a capire. Noi stessi abbiamo conosciuto, e ancora conosciamo, quali miracoli possono accadere quando una madre ha sguardo e attenzione, accudimento e cura per i figli altrui, oltre che per i propri. Fino a ieri, bastava una mamma per tutti i bambini del cortile! E ancora: sappiamo bene quale forza acquista



un popolo i cui padri sono pronti a muoversi a protezione dei figli di tutti, perché considerano i figli un bene indiviso, che sono felici e orgogliosi di proteggere”.

“Oggi – ha annotato il Papa – molti contesti sociali pongono ostacoli alla convivialità familiare. È vero, oggi non è facile. Dobbiamo trovare il modo di recuperarla. A tavola si parla, a tavola si ascolta. Niente silenzio, quel silenzio che non è il silenzio delle monache, ma è il silenzio dell’egoismo, dove ognuno fa da sé, o la televisione o il computer... e non si parla. No, niente silenzio”.

“Occorre recuperare quella convivialità familiare pur adattandola ai tempi”, ha esortato. “La convivialità sembra sia diventata una cosa che si compra e si vende, ma così è un’altra cosa. E il nutrimento non è sempre il simbolo di una giusta condivisione dei beni, capace di raggiungere chi non ha né pane né affetti. Nei Paesi ricchi siamo indotti a spendere per un nutrimento eccessivo, e poi lo siamo di nuovo per rimediare all’eccesso. E questo “affare” insensato distoglie la nostra attenzione dalla fame vera, del corpo e dell’anima. Quando non c’è convivialità c’è egoismo, ognuno pensa a se stesso. Tanto più che la pubblicità l’ha ridotta a un languore di merendine e a una voglia di dolcetti. Mentre tanti, troppi fratelli e sorelle rimangono fuori dalla tavola. È un po’ vergognoso!”.

“Guardiamo al mistero del Convito eucaristico. Il Signore spezza il suo Corpo e versa il suo Sangue per tutti. Davvero – ha ribadito – non c’è divisione che possa resistere a questo Sacrificio di comunione; solo l’atteggiamento di falsità, di complicità con il male può escludere da esso. Ogni altra distanza non può resistere alla potenza indifesa di questo pane spezzato e di questo vino versato, Sacramento dell’unico Corpo del Signore. L’alleanza viva e vitale delle famiglie cristiane, che precede, sostiene e abbraccia nel dinamismo della sua ospitalità le fatiche e le gioie quotidiane, coopera con la grazia dell’Eucaristia, che è in grado di creare comunione sempre nuova con la sua forza che include e che salva. La famiglia cristiana mostrerà proprio così l’ampiezza del suo vero orizzonte, che è l’orizzonte della Chiesa Madre di tutti gli uomini, di tutti gli abbandonati e gli esclusi, in tutti i popoli. Preghiamo – ha concluso – perché questa convivialità familiare possa crescere e maturare nel tempo di grazia del prossimo Giubileo della Misericordia”.